

# LIONSPHIL



## NOTIZIE

Circolare d'informazione riservata esclusivamente ai Soci del L. C. F. I. - Anno Sociale 2013-2014

NUMERO 73

DICEMBRE 2013

SEDE: presso la residenza del Presidente Annibale ROTA - Via Mentana 45 - 23900 LECCO - Telef. 0341-493139

REDAZIONE: Luigi MOBIGLIA - Via Pavone 20 - 10010 BANCHETTE (TO) Telef. 0125 612632-Cell. 339 8823123

STAMPA: in proprio della redazione

# BUON NATALE

ITALIA

€ 0,85



IPZS SpA - ROMA - 2013

A MERENDA

# BUON ANNO

E' permessa la riproduzione citando la fonte. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori.

## APOLLO VII – Il volo della Fenice

di Umberto Cavallaro



Sperando vivamente che la collaborazione del Dr. Umberto Cavallaro – Presidente dell' AS.IT.AF. (Associazione Italiana di Astrofilatelia) sia gradita ai nostri Soci, come gradita lo è per questa Redazione, (che lo ringrazia per la disponibilità sin qui dimostrata e colla speranza che questo rapporto continui lungamente nel tempo), riporta dal N° 18 del Settembre 2013 dell' Edizione Italiana di AD + ASTRA, questo suo interessante articolo sulle vicende dell' Apollo VII.



Quarantacinque anni fa, con la missione Apollo 7, gli Stati Uniti rientravano in gara per la conquista della Luna, dopo il fermo obbligato di oltre 21 mesi imposto dal tragico incendio dell' Apollo 1 in cui, durante un test a terra sulla rampa di lancio, avevano

perso la vita i tre astronauti Gus Grissom, Ed White e Roger Chaffee.

Ventun mesi durante i quali la capsula Apollo fu interamente "reingegnerizzata" per correggere numerosi difetti e punti deboli del progetto originario e della sua realizzazione.

Alla rincorsa dei sovietici, erano state talvolta adottate soluzioni frettolose.

I tre amici e colleghi periti nell' incendio furono sostituiti dall' equipaggio di riserva. Il prestigioso compito di comandare la prima missione Apollo toccò al Capitano Walter M. Schirra, un veterano che aveva già volato nei precedenti programmi americani Mercury e Gemini : l'unico a volare su tutti e tre i programmi Americani che hanno portato alla Luna. Lo accompagnarono il Maggiore Donn Eisele che divenne pilota del modulo di Comando, e Walter Cunningham, uno dei pochi astronauti civili, laureato in fisica - entrambi alla loro prima esperienza nello spazio.



**Un passo essenziale che spianò la strada verso lo sbarco sulla Luna.**

Apollo 7 costituì la mossa determinante per rimettere in pista la NASA e permetterle di raggiungere l'obiettivo che il Presidente John Kennedy aveva fissato nel 1961, di mandare un uomo sulla Luna e di

John Healey era il Project Manager della North American Rockwell che diresse la completa revisione del Modulo di Comando dell' Apollo. Furono apportate oltre 1300 modifiche.

riportarlo a Terra sano e salvo prima della fine del decennio.

Merito della missione fu proprio quello di "recuperare la fiducia della Nazione nel proprio programma spaziale e spianare la strada per lo sbarco sulla Luna" come ebbe a riconoscere il Presidente George W Bush nel messaggio inviato durante la cerimonia per il 40° anniversario della missione.

Apollo 7 fu la prima delle missioni Apollo e, con i suoi 11 giorni di volo e 163 orbite, rappresentò per allora il più lungo volo di collaudo nello spazio e quello di maggiore successo.



Nel 2008 ho avuto il piacere di commemorare il 40° anniversario della memorabile impresa dell' Apollo 7, organizzando una cena con l' amico Walt Cunningham che era di passaggio a Roma, e con alcuni amici di AS.IT.AF, di cui Walt diventò poi Membro Onorario.

Nell'estate del 1968 - ricorda Walt Cunningham - credevamo ancora che i Sovietici fossero intesta, nella gara proclamata dagli USA per la conquista della Luna, e ci davamo disperatamente da fare per recuperare le posizioni. Mancavano ormai pochi mesi alla fine del decennio e, a causa della tragedia, avevamo perso molto tempo prezioso. I russi stavano intensificando con successo i loro lanci di sonde verso la Luna. Fu uno dei momenti più tesi della nostra competizione.



I russi ci avevano superati così tante volte che la NASA a aveva una paura matta che avrebbero tentato la loro missione circumlunare abitata prima del nostro primo sbarco sulla Luna

Nell' aprile del 1967, Deke Slayton aveva convocato una riunione interna, a cui aveva invitato solo gli astronauti che avrebbero dovuto volare nelle prossime missioni Apollo fino allo sbarco sulla Luna. Li mise al corrente del suo piano per arrivare all' allunaggio. Era un piano molto aggressivo, ma nessuno lo aveva preso veramente sul serio, perché nessuno era in grado di dire quanti tentativi a vuoto sarebbero stati necessari prima di riuscirvi.

Il suo piano originario prevedeva cinque passi da gigante :

- Primo passo : collaudo del Modulo di Comando in orbita terrestre - Apollo 7,
- Secondo passo : collaudo del Modulo Lunare (LM) in orbita terrestre - Apollo 8;
- Terzo passo : simulazione della missione lunare in orbita terrestre - Apollo 9;
- Quarto passo : seconda simulazione della missione lunare in orbita terrestre - Apollo 10;
- Quinto passo : primo tentativo di sbarco sulla Luna - Apollo 11.

I ritardi nella consegna del Modulo Lunare Avrebbero costretto a importanti cambi di programma.

Speciale busta commemorativa volata su tre razzi "dedicati" quel giorno dalla RRI in onore di ciascuno dei 3 astronauti.

La tragedia dell' Apollo 1, ricorda nel suo libro Walt Cunningham, porto al completo rifacimento del Modulo di Comando dell' Apollo. La North American Ropckwell apportò oltre 1300 modifiche sotto la direzione di John Healey che *"prese dal rogo annerito del Pad 34 quell'inadatta cianfrusaglia e la trasformò in una macchina fantastica che ci avrebbe portati sulla Luna attraverso cinque passi da gigante"* come dice Walt.



Apollo 7 cominciò il suo lungo e rischioso viaggio l' 11 ottobre 1968.

Mezzo milione di americani quel giorno si riversarono sulle strade e sulle spiagge della Florida per assistere al rientro degli Stati Uniti nella gara per la conquista della Luna, nella "Olimpiade del Cielo". La notizia occupava la prima pagina dei giornali. La missione fu uno dei principali argomenti di discussione durante il XIX IAF, che quell'anno si teneva a New York.

Le iniziative si moltiplicarono. Il Rocket Research Institute (RRI) lanciò tre razzi in onore di ciascuno dei membri dell' equipaggio dell' Apollo 7, con a bordo buste commemorative della missione. *"Senza paura di stracchiare la verità o di drammatizzare eccessivamente - dice Walt - aggiungerei che sentivamo di portare con noi le speranze del Paese"*.

La famiglia Cunningham al completo quella mattina si era alzata alle 5 per prepararsi ad andare al Banana River a vedere il lancio da un battello messo a

La famiglia Cunningham al completo firmò la busta commemorativa del lancio.  
(Dalla collezione di Walt Cunningham)

disposizione della Rivista "Life", che aveva l'esclusiva sui servizi fotografici sulla missione.

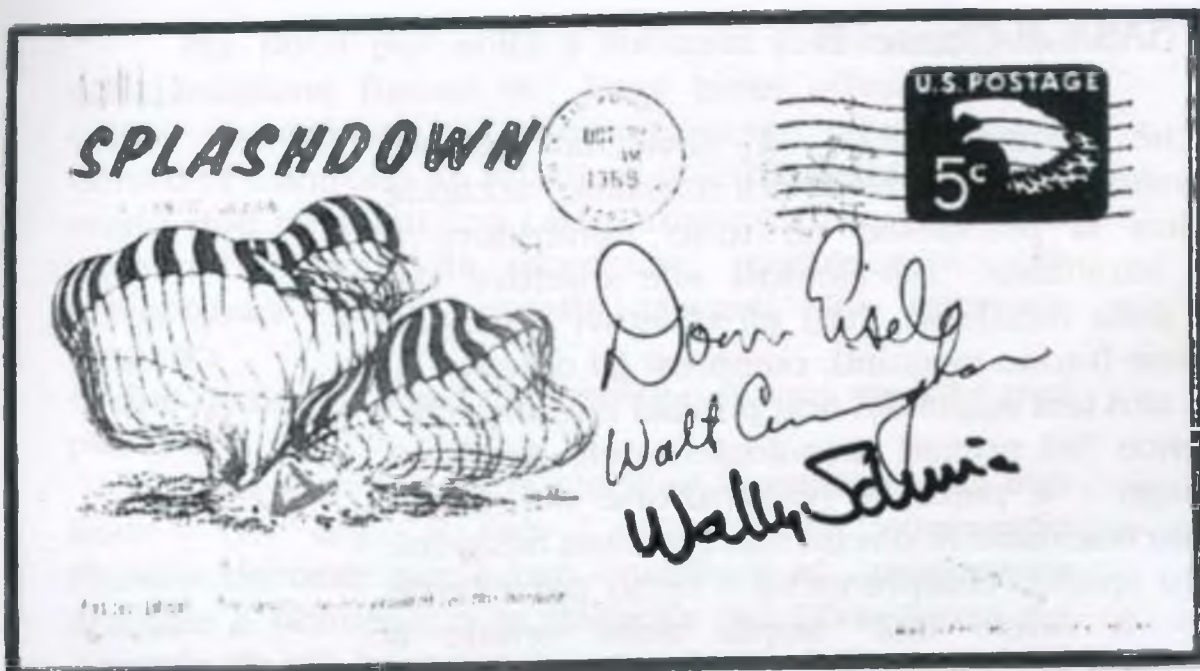


Era la prima missione americana con tre uomini a bordo, "a cui era affidato il compito di rimettere in gara gli Stati Uniti", Schirra, Eisele e Cunningham erano i primi essere umani a cavalcare un razzo Saturno, e volarono sulla nuova navicella spaziale per undici giorni, più di quanto sarebbe stato necessario per una missione lunare.

Busta commemorativa del lancio e del ritorno dell'Apollo 7.  
(Dalla collezione di Walt Cunningham)

Così i "piloti collaudatori" dell' Apollo 7 provarono per la prima volta la navicella spaziale che avrebbe portato l' Uomo sulla Luna : " il più ambizioso dei primi voli mai intrapreso prima di allora" che fin dai blocchi di partenza si riprometteva di essere la seconda missione spaziale per durata." Eravamo imbarcati proprio sulla prima di qualcosa che avrebbe accumulato centinaia di primati per il programma Apollo" ricorda Cunningham nel suo libro. Ogni singolo sistema di bordo fu provato e riprovato. Il motore principale SPS (Service Propulsion System) del Modulo di Servizio si mostrò all'altezza dei suoi compiti, abbastanza flessibile e affidabile da sopportare l'accensione più rapida, quella più lunga e il più alto numero di ripartenze in volo.

"Apollo 7" - dichiarò Walt Cunningham nella Cerimonia Ufficiale del 40° Anniversario dell' Apollo 7 che si tenne a Dallas il 17 ottobre 2008, era stata



*pianificata come una missione di durata "aperta", che avrebbe potuto durare fino a 11 giorni. Nel piano, i collaudi più critici ai sistemi di bordo erano stati concentrati nei primi due giorni di volo, perché nessuno credeva veramente che la missione avrebbe potuto durare 11 giorni. Troppe erano le cose che avrebbero potuto andare storte, costringendoci a tornare a casa prima del tempo".*

Busta commemorativa del lancio e del ritorno dell'Apollo 7.  
(Dalla collezione di Walt Cunningham)



*Tutto funzionò come da manuale e la missione poté protrarsi per il tempo massimo previsto secondo il piano più ottimistico..*

Busta disegnata da Paul e Chris Calle in onore dell'Apollo 7.  
(Dalla collezione di Chris Calle)



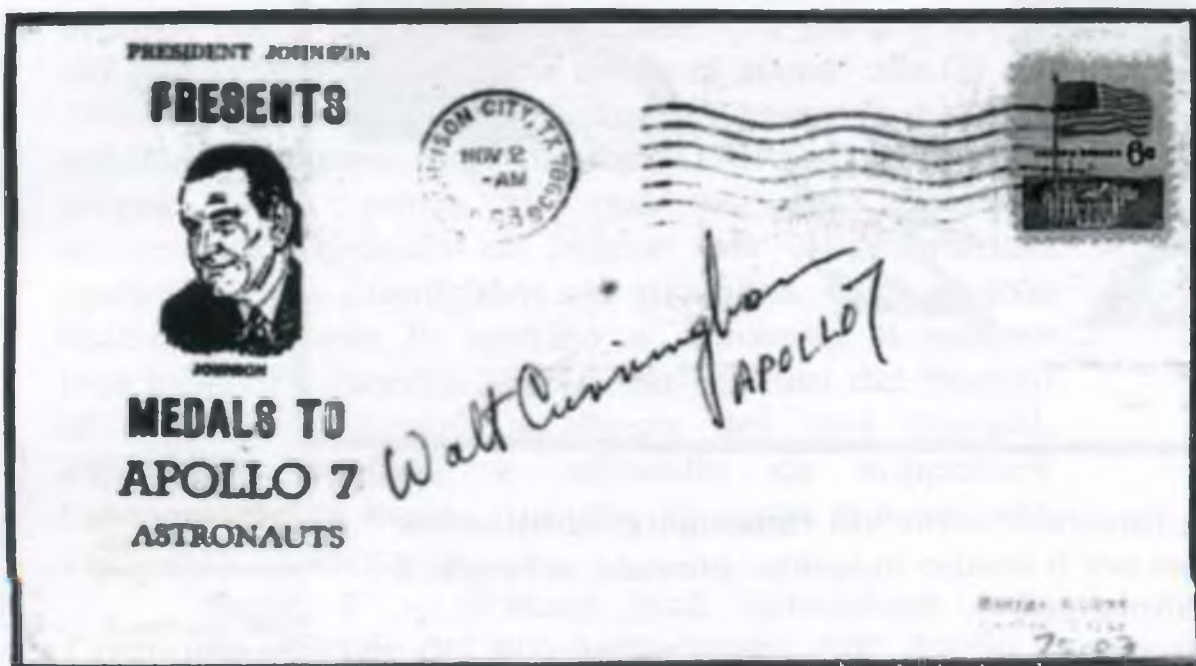
## Eroi della NASA di Classe B

Benchè l'equipaggio e la navicella spaziale durante la missione avessero dato il massimo, accadde che Schirra si prendesse un forte raffreddore e diventasse intrattabile, ribellandosi alle direttive dei controllori della missione. Tutti gli obiettivi principali della missione furono raggiunti, compresi gli obiettivi di dettaglio e altri test aggiuntivi non previsti inizialmente.

L'elenco dei primati tecnologici dell' Apollo 7 sarebbe lungo : a parte la realizzazione del primo collegamento televisivo in diretta durante una missione umana nello spazio, comprendeva - tanto per citarne qualcuno - il riciclo dell' acqua delle cellule a combustibile e il suo utilizzo per l'equipaggio; vari test di navigazione e pilotaggio come rendez-vous ottico, la determinazione dell' orbita tracciando un altro veicolo con il sestante, il test delle necessarie procedure di volo che, sviluppate per l'occasione sarebbero diventate standard per le missioni lunari.

Il Responsabile del programma Apollo, il Generale Sam Phillips, salutò la missione Apollo 7 come "un successo al 101 per cento", e per diversi giorni i media ripreso questa espressione ripetendola nei loro titoli e nei loro articoli, fino a farla diventare un luogo comune.

Busta ricordo del riconoscimento della medaglia di "Eroe della NASA" all' equipaggio dell' Apollo 7



Ma poco per volta i successi tecnici raggiunti dalla missione furono in larga parte offuscati dalla cattiva reputazione del comportamento tenuto con il Centro di Controllo. In effetti gli obiettivi della missione erano stati raggiunti con tale naturalezza che i media avevano ben poco da raccontare, mentre erano più sensazionali quegli aspetti piccanti "di interesse umano".

Al fine qualcuno giurò che nessuno di loro avrebbe mai più volato.

*"Era usanza - racconta Walt Cunnigham nel suo libro - che dopo il volo i membri dell' equipaggio fossero decorati per i loro contributi al programma spaziale e ricevessero la Medaglia per l'Eccellenza del Servizio (la più importante) o quella per l' Eccezionalità del Servizio (la seconda onorificenza per importanza). Fatto tutto il resto, l'equipaggio dell' Apollo 7 all' inizio di Novembre 1968 fu invitato a ricevere la medaglia dal Presidente Johnson presso il suo Ranch (...)e ricevemmo la Medaglia per l' Eccezionalità del Servizio - Eroe della NASA, di Classe B".*

## Tardivo riconoscimento

Quello dell' Apollo 7 fu l'unico equipaggio dell' Apollo e dello Skylab a non essere decorato con la medaglia NASA per l' Eccellenza del Servizio.

Dopo quattro decenni l' Amministratore della NASA Michael Griffin - intervenendo a Dallas alla Cerimonia Ufficiale per il 40° Anniversario dell' Apollo 7 - dichiarò che i risultati raggiunti da questo equipaggio meritavano di essere riconsiderati : *" E passato molto tempo, il clima è cambiato ed io penso proprio che non si possa continuare ad ignorare il contributo che l'equipaggio dell' Apollo 7 ha dato ai successi che qualche mese dopo hanno raccolto Bill Anders e Neil Armstrong che oggi stanno seduti qui".*

Così quarant'anni dopo anche l'equipaggio dell' Apollo 7 ha ricevuto la meritata decorazione con la motivazione : *"Per l'eccezionale prestazione che ha permesso di raggiungere e superare tutti gli obiettivi della missione dell' Apollo 7, preparando la strada al*

*primo volo verso la Luna svolto dall' Apollo 8 e al primo allunaggio dell' Apollo 11".*

Neil Armstrong, il compianto Primo Uomo sulla Luna, che da anni si è ritirato a vita privata, volle fare a Dallas una delle sue ormai rare apparizioni per onorare l'evento con un breve e denso discorso .

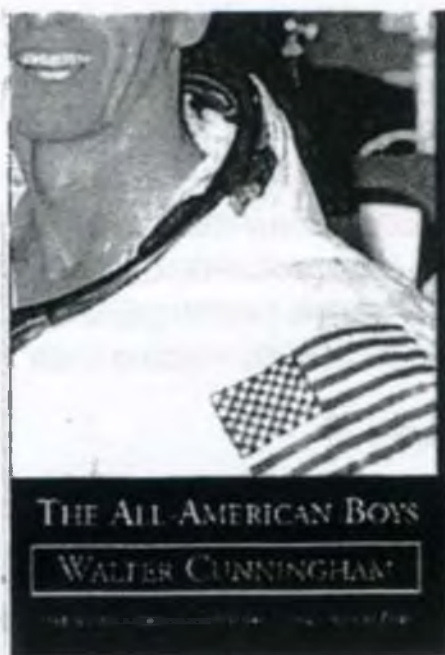
*"Eravamo onnai all' autunno del 1968, gli Stati Uniti si erano impegnati a raggiungere la Luna entro la fine del decennio e non avevano ancora fatto neppure un volo.*

*Ormai, per rispettare la scadenza, ogni volo successivo doveva allungare il passo il più possibile. Se volevamo raggiungere l'obiettivo, non era più sufficiente fare solo un passo alla volta. E, come ben sanno i piloti collaudatori, per ogni nuova macchina volante il passo più lungo è sempre il primo volo, il passo in cui ogni errore di progettazione viene al pettine e ogni dettaglio che prima era sfuggito può portare a conseguenze irreparabili. L'equipaggio è teso ad osservare e cogliere ogni dettaglio inatteso che esca dalla norma, fare diagnosi e suggerire azioni correttive. Un volo ben condotto entusiasma e costituisce la prova che è stato svolto un buon lavoro, ma il principale contributo dell' equipaggio al progetto viene portato proprio nei mesi che precedono, durante la progettazione, la messa a punto e la preparazione al volo. Tutti i voli che sono venuti dopo devono il loro successo all' accuratezza del lavoro svolto dall'equipaggio dell' Apollo 7. Un grande lavoro. Hanno lavorato bene nella progettazione, nello sviluppo, nel collaudo e nella realizzazione del primo volo. A loro si deve se l' Apollo è riuscito a raggiungere l'obiettivo entro la fine del decennio. Grazie Walt, Wally e Donn".*

**Congratulazioni Walt !**

**Questo è un secondo volo della Fenice.**

*Umberto Cavallaro*



AA

**The All-American Boys**, di Cunningham è subito diventato un classico. Fin dall'apparizione della sua prima edizione nel '77, ed è stato salutato dal Los Angeles Times come *"il miglior libro scritto da un astronauta"*.

*"Il titolo è velatamente ironico – mi spiegava Walt Cunningham, quando traducendo in italiano questo libro, che fu poi pubblicato da Mursia con il titolo **"I ragazzi della Luna"** – faticavo a trovare una sua adeguata versione italiana del titolo – quei ragazzi esemplari, quei mitici Americani da piedistallo, celebrati dall'iconografia ufficiale come "eroi senza macchia e senza paura", boy scout tutto "mamma e torta di mele", avevano in realtà, come tutti gli esseri umani, i loro pregi e i loro difetti.*

*Eravamo tipici piloti di caccia, con un grande ego, abituati a giocare duro e a non andare troppo per il sottile, anche nella nostra vita privata".* Il libro racconta come una delle più grandi avventure della storia sia stata portata a termine da personaggi che erano profondamente umani sia nei loro pregi che nei loro difetti.

Raccontando anche aspetti poco conosciuti, il libro tratteggia in modo acuto la storia del periodo d'oro della NASA, come solo può raccontarla che l'ha vissuta dall'interno e ha sperimentato sulla propria pelle gli effetti della pervasiva "astropolitica" che guidava il funzionamento del corpo astronauti e regolava le selezioni, e non selezioni, degli equipaggi. Ma il libro non è solo un resoconto storico : è anche una grande opera di opinione, che fa la radiografia della NASA post-Apollo, diventata un gigante burocratico, più mossa da spinte politiche che guidata da scelte tecniche e indica la terapia per rimettersi in pista.